

PRIMO PIANO

Ardonagh acquisisce Assimedici

Ardonagh Italia ha annunciato di aver completato l'acquisizione di Assimedici, storica realtà del brokeraggio assicurativo specializzata in responsabilità sanitaria. L'operazione, come illustra una nota stampa, comprende anche le società presiedute dall'amministratore delegato Attilio Steffano, ossia Underwriting Agency, LU Liability Underwriting e Insurtech Agency Limited. La nota specifica inoltre che "Assimedici continuerà a operare mantenendo identità, modello di servizio e competenze che negli anni l'hanno resa un punto di riferimento per compagnie, intermediari, professionisti, strutture sanitarie e organismi di categoria". Gianluca Graziani, amministratore delegato di Ardonagh Italia, assumerà la carica di presidente di Assimedici. Attilio Steffano manterrà invece il ruolo di amministratore delegato, così come il direttore generale Andrea Frontino e il direttore tecnico Serena Bocchi. Completano il consiglio di amministrazione Carlo Faina e Massimiliano Calvi.

"Questa acquisizione rappresenta per noi un passo strategico nello sviluppo del gruppo nel mercato italiano", ha commentato Graziani. "Ci permette di rafforzare ulteriormente il nostro focus su un'area specialistica chiave come la responsabilità civile medica, un ambito in grado di alimentare e consolidare – ha aggiunto – un modello di business estremamente rilevante nel panorama assicurativo". Steffano si è detto "fiero di aver scelto The Ardonagh Group, dove la nostra storia e tradizione, iniziata nel 1928, potrà diventare protagonista di risultati ancora più importanti".

Giacomo Corvi

MERCATO

Ramo vita, un settore in piena evoluzione

Dall'ultimo bollettino statistico di Ivass emerge un comparto con dinamiche molto diversificate: nel 2024 la raccolta complessiva è aumentata e i costi di gestione sono risultati stabili o, in alcuni casi, in flessione. Bene la redditività, ma per le polizze unit-linked il conto tecnico ha chiuso in perdita per il terzo anno consecutivo

Nel 2024 la raccolta premi vita dei contratti rivalutabili di ramo I, ha registrato un incremento del 10,9% su base annua, rappresentando il 66,5% della produzione complessiva. Nello stesso anno, il fatturato totale del comparto ha raggiunto i 110,5 miliardi di euro, segnando una variazione positiva di 21,2% rispetto all'anno precedente. Lo ha reso noto l'Ivass nel suo bollettino sul mercato del ramo vita italiano.

Tornando ai dati, anche il ramo III, con riferimento ai contratti unit-linked, ha mostrato una crescita molto significativa, pari al 59% nel 2024, che si accompagna a un ulteriore incremento del 26,1% nei primi nove mesi dell'anno in corso. Questi numeri rivelano un mercato vita italiano che ha confermato le tendenze osservate nell'esercizio precedente. Anche per quanto riguarda i costi di gestione, nel ramo I prevale la stabilità, mentre nel ramo III i costi sono diminuiti per effetto della riduzione dell'incidenza delle provvigioni e delle altre spese di acquisizione sui premi.

RAMO III, RISCATTI IN CALO TRA APRILE E SETTEMBRE 2025

Bene la dinamica dei riscatti nel ramo I, che ha mostrato segnali di rallentamento, ma con incidenze diverse tra canali bancari e tradizionali. L'analisi per canale distributivo ha evidenziato che nel 2024 il tasso di riscatto mensile è risultato in media più elevato per le imprese che operano prevalentemente tramite il canale bancario. Le imprese con canale tradizionale prevalente, cioè le agenzie, hanno registrato valori inferiori. Nel primo semestre 2025, il rapporto si è invece invertito: il tasso di riscatto è risultato generalmente più contenuto per il canale bancario, mentre nelle agenzie si è raggiunto il picco a marzo. A partire da luglio, invece, le banche hanno nuovamente superato il canale tradizionale in termini di valore.

Nel ramo III, la domanda di riscatti è aumentata nel 2024, ma ha iniziato a calare tra aprile e settembre 2025: in questo ramo, l'indicatore riferito al canale bancario è rimasto quasi sempre superiore a quello del canale tradizionale.

BENE LA REDDITIVITÀ

La redditività complessiva del comparto, principalmente generata dagli investimenti a reddito fisso, tra cui titoli di Stato e obbligazioni private, è stata influenzata positivamente dall'andamento dei tassi d'interesse e del rafforzamento dei



© Willfried Wende - Pixabay

corsi obbligazionari. Nel ramo I la redditività rimane stabile (15,9 miliardi di euro); la gestione tecnica del settore ha registrato un risultato positivo, confermando “la capacità del comparto di generare stabilità anche in una fase di mercato caratterizzata da incertezza e moderata volatilità”, fa notare l’Ivass.

Nel ramo III c’è stato un aumento (20,9 miliardi nel 2024, a fronte dei 15,7 miliardi del 2023) dovuto alla rivalutazione degli attivi a valore di mercato, dove il risultato tecnico ha continuato a risentire delle dinamiche dei riscatti, che hanno determinato oneri superiori ai premi. Nonostante i maggiori redditi da investimento, quindi, il conto tecnico del ramo ha chiuso in perdita per il terzo anno consecutivo.

CALANO LE GESTIONI SEPARATE E I TITOLI DI STATO

“Le gestioni separate – scrive Ivass – hanno continuato a svolgere un ruolo centrale nella generazione di rendimento”, pur mantenendo per il terzo anno consecutivo un differenziale negativo rispetto al rendimento dei Btp decennali. Nel 2024, il numero complessivo di gestioni separate si è ridotto da 293 a 279, una contrazione è imputabile alle gestioni tradizionali, passate da 271 a 246. Parallelamente, le gestioni con fondo utili sono aumentate da 22 a 33, includendo una nuova gestione in valuta estera che si aggiunge alle 14 già esistenti.

Le gestioni senza fondo utili hanno beneficiato di una ricomposizione del portafoglio cedolare, con una riduzione della quota cedolare di titoli di Stato a favore di quelle delle obbligazioni corporate e di altri tipi, e della riduzione delle minusvalenze latenti. A beneficio degli assicurati, il rendimento medio lordo, pari al 2,8%, è in lieve aumento e la quota di rendimento trattenuta dalle imprese si è ridotta. Il rendimento si è collocato al di sopra di quello dei fondi interni obbligazionari.

L’anno scorso c’è stata una forte riduzione delle minusvalenze latenti sugli attivi a reddito fisso nelle gestioni separate, da -53,7 a -31,4 miliardi di euro, attribuibile, fa sapere l’istituto di vigilanza, “alla ripresa dei corsi obbligazionari e a una gestione dinamica delle vendite degli attivi sottostanti”.

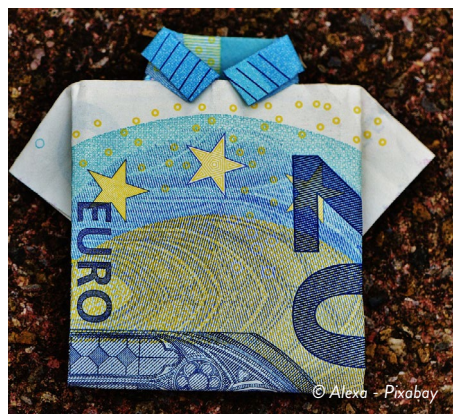
Nei contratti di ramo III, gli investimenti si sono distribuiti in modo equilibrato tra fondi interni ed esterni: la composizione dei primi mostra una prevalenza di fondi flessibili, seguiti da obbligazionari, azionari e, in misura minore da bilanciati e fondi di liquidità con performance coerenti rispetto al profilo di rischio, cioè più elevate per gli azionari, più contenute per gli obbligazionari.

ESG E SOSTENIBILITÀ A VARI LIVELLI

Venendo all’offerta, l’Ivass ha verificato un ampliamento nelle linee rivalutabili e multiramo, e una diminuzione delle unit-linked. Si è ridotta anche la commercializzazione di prodotti a vita intera, a favore di quelli con una scadenza definita. Tra le novità più interessanti spiccano molti prodotti collegati a più gestioni separate e con rendimento garantito superiore allo 0%.

L’integrazione dei principi Esg, come mostrato da molti studi sull’argomento, si è confermata un elemento di interesse nell’offerta, con una quota significativa di opzioni di investimento che ricadono nelle classificazioni previste dagli articoli 8 e 9 del Regolamento Sfdr: la differenza tra i prodotti finanziari che rientrano in queste classificazioni sta nell’obiettivo di sostenibilità e nel livello di commitment. L’articolo 8 non ha come obiettivo primario la sostenibilità, ma promuove caratteristiche ambientali o sociali, i cosiddetti fondi *light green*; mentre l’articolo 9, che richiede un impegno più forte e dettagliato, persegue un obiettivo di investimento sostenibile con i fondi *dark green*.

Fabrizio Aurilia



Per approfondire su www.insurancetrade.it:

- [Da Ivass un’analisi comparata sulla fiscalità delle polizze vita](#)
- [Fitch, le assicurazioni italiane possono assorbire l’extra contributo](#)

RICERCHE

WWF, un mondo non più assicurabile

È la prospettiva che l'organizzazione ha paventato in un recente rapporto, in cui si evidenzia come gli effetti del cambiamento climatico potrebbero rendere di fatto insostenibile il tradizionale business assicurativo: per questo sono necessari interventi strutturali di mitigazione e adattamento che possano consentire di coprire nuovamente i danni provocati dagli eventi climatici estremi

Il cambiamento climatico potrebbe presto rendere del tutto inassicurabile l'intera economia mondiale. Il conto salatissimo che gli eventi climatici estremi hanno presentato negli ultimi anni alle assicurazioni ha già spinto numerose imprese del settore a rivedere al rialzo le tariffe proposte alla clientela. In alcuni casi si è persino giunti alla decisione di ritirarsi definitivamente da regioni particolarmente esposte al rischio. E in futuro le cose non potranno far altro che peggiorare: in assenza di adeguati interventi di mitigazione e adattamento, il cambiamento climatico finirà per incrementare la frequenza e l'intensità di fenomeni come incendi, siccità, alluvioni e tempeste, alimentando un circolo vizioso in cui nulla potrà più essere assicurato perché tutto è già soggetto al rischio. Proprio per questo motivo, il **WWF** ha lanciato un appello in occasione della Cop 30 di Belém, in Brasile, per

chiedere ai leader mondiali di intervenire in maniera decisa e coordinata nella lotta al cambiamento climatico.

"La crescita esponenziale delle perdite e dei danni causati dagli eventi climatici estremi, che stanno minando la stabilità del settore assicurativo, sono causati dall'aumento delle temperature e dalla distruzione di tutti gli ecosistemi che finora ci hanno protetto", ha affermato **Kristen Schuijt**, direttrice generale del WWF. "Foreste, mangrovie e zone umide sono cruciali per ridurre l'impatto devastante di simili fenomeni e devono – ha proseguito – essere alla base di tutte le strategie che possono essere adottate per incrementare la nostra resilienza e mantenere il mondo assicurabile".

L'impatto sulle assicurazioni

L'appello è stato lanciato con un rapporto in cui si sot-

POLIZZA RC PROFESSIONALE
**INTERMEDIARI
ASSICURATIVI**



Polizza adeguata
Regolamento IVASS n. 40/2018

AmTrust Assicurazioni
An AmTrust Financial Company
Codice IVASS A4785

www.polizzarcintermediari.it

POLIZZA RESPONSABILITÀ CIVILE 2026

INTERMEDIARI ASSICURATIVI
ISCRITTI ALLE SEZIONI A - B DEL RUI

Tariffa valida in assenza di sinistri - Esclusa attività di Intermediazione Riassicurativa

Franchigia € 0 - Infedeltà dipendenti/Collaboratori Franchigia € 1.000

Condizioni operanti:

Resp.tà solidale Legge 221/2012 - Rivalsa Fondo di Garanzia Sez. B RUI
Retroattività data di iscrizione al RUI - Attività forme pensionistiche complementari

Tariffa per estensione attività Binding Authorities: + 50%

Agevolazioni tariffarie per inserimento Franchigia per fatturati > 150.000
€ 5.000,00 sconto 10% € 10.000,00 sconto 15% € 20.000,00 sconto 20%

Tariffe applicabili in caso di esistenza di sinistri pregressi:
1 sinistro + 20% Franchigia minima € 10.000
2 sinistri + 40% Franchigia minima € 25.000

Su sito www.polizzarcintermediari.it

Set Informativo e questionario per emissione polizza on line

Potete contattarci direttamente per questa iniziativa al 393.94.38.317

MASSIMALE PER SINISTRO ED ANNO ADEGUATO REGOLAMENTO DELEGATO UE N. 2024/896

FATTURATO 2024	€ 2.500.000	€ 3.000.000	€ 4.000.000	€ 5.000.000
Fino € 50.000	€ 250,00	€ 300,00	-	-
Da € 50.001 A € 150.000	€ 375,00	€ 450,00	-	-
Da € 150.001 A € 300.000	€ 650,00	€ 780,00	€ 975,00	-
Da € 300.001 A € 500.000	€ 1.070,00	€ 1.290,00	€ 1.620,00	-
Da € 500.001 A € 1.000.000	€ 1.820,00	€ 2.190,00	€ 2.740,00	€ 3.350,00
Da € 1.000.001 A € 2.000.000	€ 3.010,00	€ 3.629,00	€ 4.530,00	€ 5.530,00
Da € 2.000.001 A € 3.000.000	€ 4.810,00	€ 5.780,00	€ 7.230,00	€ 8.820,00
Da € 3.000.001 A € 4.000.000	-	€ 8.950,00	€ 11.190,00	€ 13.660,00
Da € 4.000.001 A € 5.000.000	-	€ 13.420,00	€ 16.780,00	€ 20.470,00
Da € 5.000.001	Quotazione personalizzata con questionario			

* Quotazioni da confermare dopo compilazione questionario

www.polizzarcintermediari.it è gestito da ASSIMEDICI Srl

20123 Milano, Viale di Porta Vercellina 20

Tel. 02.91.98.33.11 - Fax 02.87.18.10.98

www.polizzarcintermediari.it E-mail info@polizzarcintermediari.it - PEC info@assimedic.eu

Partita Iva 07626850965 - Iscr. RUI B000401406 del 12.12.2011 Cap. Soc. 50.000,00 i.v

tolinea fin da subito il ruolo cruciale delle assicurazioni per la crescita e lo sviluppo dell'economia globale. "Il mercato assicurativo sostiene le economie moderne proteggendo i beni, favorendo gli investimenti e sostenendo la ripresa dopo eventuali disastri", si legge nello studio. Tuttavia, prosegue subito la ricerca, "il peggioramento di fenomeni come alluvioni, siccità, incendi e tempeste, unito alla perdita di difese naturali come foreste e zone umide, sta rendendo l'assicurazione sempre più inaccessibile e indisponibile per la popolazione".

Recuperando i dati dell'Office for Disaster Risk Reduction dell'Onu, il rapporto sottolinea che il conto delle catastrofi naturali, considerando anche le perdite indirette e i danni provocati agli ecosistemi, è arrivato nel 2023 all'incredibile cifra di 2.300 miliardi di dollari a livello globale. Solo lo scorso anno si sono spesi negli Stati Uniti circa mille miliardi di dollari per i danni provocati da eventi climatici estremi. Nell'Unione Europea si sono invece persi 43 miliardi di dollari a causa di ondate di calore, siccità e alluvioni. "In tutte le più grandi economie del pianeta il mercato assicurativo fa fatica ad assorbire simili rischi", illustra il rapporto.

Un mercato in difficoltà

Citando i dati di una recente ricerca di **Swiss Re**, il rapporto evidenzia che le perdite assicurative provocate da catastrofi naturali (e dunque in buona parte dal cambiamento climatico) crescono a un tasso medio del 5-7% all'anno, corretto per gli effetti dell'inflazione. Di fronte a un simile scenario, è inevitabile che le imprese del settore si siano ritrovate costrette a rivedere i premi assicurativi. E così si scopre per esempio che negli Stati Uniti le polizze sulle abitazioni sono aumentate del 38% dal 2019 e che in Australia un sesto dei nuclei familiari spende ormai più di un mese di stipendio in premi assicurativi. I risultati restano comunque del tutto insoddisfacenti, in termini di business e di protezione. In 18 Stati americani l'offerta di assicurazioni sulla casa non è più redditizia. E il 20% dei danni provocati in Europa dalle catastrofi naturali non è soggetto ad alcun tipo di assicurazione.

"Il gap assicurativo di protezione lascia le popolazioni sempre più vulnerabili, in uno scenario in cui sempre più duramente colpiscono gli eventi climatici estremi", ha osservato **Laurence Tubiana**, una degli architetti dello storico accordo di Parigi nel 2015 e inviata speciale per l'Europa alla Cop 30. "Con oltre la metà delle perdite provocate da eventi climatici non assicurate a livello globale, con picchi del 90% nei paesi in via di sviluppo, questa non può più essere considerata una semplice questione del mercato assicurativo: si tratta – ha proseguito – di una minaccia sistemica ai mezzi

di sussistenza della popolazione, alla resilienza economica e persino all'equità finanziaria e fiscale".

Un modello non più sostenibile

Il riferimento all'equità fiscale non è scontato. Sì, perché quando il mercato non può più nulla, sono spesso gli Stati nazionali a farsi carico delle spese per la prevenzione, la mitigazione ed eventualmente la ripresa dopo una catastrofe naturale. "Mentre le compagnie assicurative alzano i premi, riducono le coperture o escono dalle regioni più esposte al rischio, i governi sono costretti a intervenire come assicuratori di ultima istanza", illustra il report. La Germania ha speso 30 miliardi di euro per la ripresa dopo l'alluvione nella valle dell'Ahr. Altri 2,2 miliardi di euro se sono andati nel salvataggio degli agricoltori colpiti dalla siccità del 2023, in Spagna. E lo scorso anno, gli Stati Uniti hanno stanziato 110 miliardi di dollari per sostenere gli interventi di soccorso alla popolazione colpita da uragani e tornado. Tutti interventi a carico dei contribuenti attraverso la fiscalità generale.

Lo sostenibilità a lungo termine di un simile modello è del tutto utopistica. Ed è per questo che il WWF, nelle battute conclusive del rapporto, ha voluto invitare governi e autorità fiscali ad "affrontare le cause profonde dello scenario attuale, ossia il cambiamento climatico e la perdita di biodiversità, se vogliamo che le nostre società restino assicurabili". La ricetta dell'organizzazione è fatta di tanti ingredienti: effettuare una valutazione olistica e lungimirante del rischio, ridurre le emissioni di gas serra, invertire il fenomeno della perdita di biodiversità, rendere la natura un elemento centrale nelle strategie di resilienza e adattamento, rafforzare la supervisione regolamentare e macroprudenziale e, infine, aumentare gli incentivi di mercato per contenere il gap di protezione e promuovere azioni preventive. Il WWF si attende molto dall'utilizzo oculato delle risorse naturali che abbiamo già a disposizione. "In Svizzera, per esempio, il valore delle foreste nella prevenzione delle alluvioni è stimato in quattro miliardi di franchi svizzeri all'anno, fino a 25 volte più conveniente rispetto a tutte le alternative, a cominciare dalla costruzione di un'infrastruttura di contenimento".

Giacomo Corvi

Per approfondire su www.insurancetrade.it:

- [Misurare il ruolo del cambiamento climatico negli eventi cat nat estremi](#)

INSURANCE DAILY

Direttore responsabile: Maria Rosa Alaggio alaggio@insuranceconnect.it

Editore e redazione: Insurance Connect Srl – Via Montepulciano, 21 – 20124 Milano

T: 02.36768000 email: redazione@insuranceconnect.it

Per inserzioni pubblicitarie contattare: info@insuranceconnect.it

Supplemento al 27 novembre di www.insurancetrade.it – Reg. presso Tribunale di Milano, n. 46, 27/01/2012 – ISSN 2385-2577



27 NOVEMBRE 2025

18:30 - 23:30

FABRIQUE | VIA FANTOLI, 9 MILANO

Le premiazioni
saranno trasmesse
in diretta su
www.insuranceconnect.tv
a partire dalle **19:20**



*UN GRANDE EVENTO PRESENTATO DA
GIUSY MELONI, PRESENTATRICE E CONDUTTRICE TV*